

I limiti geografici posti a questa *Bibliografia* sono gli stessi seguiti nell'opera del Valentinelli, cioè tra Livenza e Timavo, inchiudendovisi, oltre il territorio della provincia di Udine (che nella parte alta giunge presso il Piave, occupando quasi tutto il bacino del Vajont), quello del Friuli orientale e del distretto di Portogruaro in provincia di Venezia, il quale ultimo fino all'anno 1822 era compreso nel Friuli. Solo esclusi dalla *Bibliografia* il Cadore e la piccola località di Motta a destra della Livenza che da troppo tempo sono staccati dal nesso friulano. Così, mentre per la provincia di Udine e pel distretto di Portogruaro questo libro tornerà di non inutile sussidio, pel Friuli al di là dell'attuale confine orientale del Regno, esso si presenta come un dovere, come l'esaurimento del programma espresso nel frontespizio e gioverà alquanto, io spero, gli studiosi che si occupano in particolare di quelle regioni, comunque non abbia risparmiato fatica per registrare tutte le produzioni storiche che la riguardano. E per finire su questo argomento, io chiedo venia se ho dovuto fare qualche leggero strappo oltre i limiti imposti, considerando la potenza dei patriarchi d'Aquileia fuori del Friuli; ma ciò fu in via di eccezione, non volendo invadere il campo altrui e non essendo questa una speciale bibliografia dei patriarchi aquileiesi.

La ricerca dei materiali per la formazione del volume fu fatta con un metodo ovvio. Esaminate prima le pubblicazioni della mia raccolta, venni a compulsare la biblioteca comunale di Udine, poi la collezione dei fratelli Joppi, poi la biblioteca civica di Trieste, il museo provinciale di Gorizia, la raccolta Degani di Portogruaro, la biblioteca Marciana di Venezia, e finalmente ricorsi a varie altre fonti; e di tutto compilai il quadro seguente: